



Presidenza

Coordinamento Magistratura Giustizia di Pace

## COMUNICATO STAMPA

Storica pronuncia da parte del Tribunale di Napoli, sez Lavoro, che nel dispositivo pubblicato in data odierna, accoglie le ragioni esposte dai ricorrenti Giudici di Pace - tra cui la presidente della scrivente associazione - patrocinati dal Prof. Giorgio Fontana, ordinario di diritto del Lavoro, che li ha rappresentati congiuntamente agli altri avvocati componenti del collegio difensivo.

Riconosciuto il diritto degli istanti a ricevere trattamento economico e normativo analogo alla magistratura professionale ovvero di coloro che svolgono *“funzioni analoghe alle dipendenze del Ministero convenuto”* atteso che per le funzioni di giudice di Pace svolte, i ricorrenti rientrano *“nella nozione di lavoratore secondo il diritto comunitario”*

E' la prima sentenza di un Tribunale Nazionale che, nel solco della recente pronuncia della Corte di Giustizia del 16 luglio 2020, riconosce i diritti di una categoria, definita dal Ministro Bonafede *“pilastro della Giustizia”* e che, in Nome del Popolo Italiano, amministra circa il 60% del contenzioso nazionale, e nei cui confronti lo Stato ha violato non solo i principi costituzionali, ma LE DIRETTIVE europee IN TEMA DI LAVORO

i Giudici di Pace, attualmente, sono:

- unici lavoratori e professionisti che, congiuntamente ai MOT, nonostante la continuativa attività svolta, nella totale precarietà, alle dipendenze del Ministero della Giustizia e, nonostante le richieste, le promesse e i reiterati scioperi effettuati, al fine di ottenere una stabilizzazione della propria funzione con le tutele garantite costituzionalmente, si sono visti costantemente voltare le spalle da ogni esecutivo che si è avvicinato alla guida del Paese, per cui di fatto, anche nell'attuale situazione pandemica, continuano a lavorare senza alcuna garanzia di legge!

- gli unici lavoratori in Italia congiuntamente ai MOT, che, nel periodo dell'emergenza COVID si ritrovano nella paradossale situazione, non solo di non aver retribuzione certa, ma in particolare, di essere privi di una copertura assistenziale e previdenziale, per cui, di fatto non possono né ammalarsi di COVID, accedendo alle tutele in materia di infortunio e assicurazione sul lavoro, ma tantomeno morire (sic!) non essendo previsto un TFR, una pensione di reversibilità per i propri congiunti, ma neanche una indennità!

- unica categoria che a fronte di reiterate interrogazioni da parte delle forze politiche nonché la sussistenza di soluzioni già tutte contenute nei punti 2 e 4 delle linee guida per il recovery fund, volte peraltro ad eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, assistono ad un diniego immotivato da parte del Ministro!

La scrivente associazione, pertanto, preannuncia una valanga di azioni giudiziarie che, a fronte anche dell'inevitabile apertura dell'infrazione europea con condanna per l'Italia ad ingenti somme sanzionatorie, devono indurre questo esecutivo, per il bene del Paese, a predisporre nell'imminente DPCM, o con un decreto d'urgenza, la previsione normativa che, al pari di quanto è già successo in altri settori, regolarizzi la categoria, nel rispetto dei principi costituzionali e in ottemperanza ai criteri dettati dalla sentenza UX Corte di Giustizia e dalle pronunce dei Tribunali italiani. **Interventi necessari anche per l'ufficio del Giudice di Pace, da riconsiderarsi nel suo ruolo di Ufficio di Giustizia di Prossimità, in cui regolarizzare i magistrati in regime transitorio, e che dimostrino la volontà del Legislatore di avere a cuore l'efficienza della Giustizia, la tutela dell'avvocatura e i soprattutto i Diritti dei cittadini.**

Si allega il dispositivo della sentenza  
Napoli, 01.12.2020

IL SEGRETARIO  
*Giulia De Cristofaro*

IL PRESIDENTE  
*Dott.ssa Olga Rossella Barone*

Piazzetta S. Stefano, I Napoli  
Tel.081. 191.39.102 – Mobile 338.233.37.89 - E.Mail: [coordinamentomagistraturagdp@gmail.com](mailto:coordinamentomagistraturagdp@gmail.com)